



→ **Adozioni** Il governo italiano vuole procedure rapide, le ong: rispettare le leggi internazionali

→ **Sospese le ricerche** L'Onu si dedica ai superstiti, a 10 giorni dal sisma soccorsi ancora difficili

# Ladri di bambini ad Haiti

## Unicef: «Quindici casi certi»

**Quindici bambini scomparsi dagli ospedali, l'Unicef lancia l'allarme contro il rischio di traffico di minori ad Haiti. Le ong: cautela sulle adozioni internazionali. L'Onu sospende la ricerca dei superstiti.**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Portati via dagli ospedali, da persone che non erano loro familiari. Quindici casi «documentati» di bambini scomparsi da Port-au-Prince, per l'Unicef che conosce le vecchie piaghe di Haiti è più che un campanello d'allarme.

Il sisma che ha sconvolto l'isola ha allentato il già labile sistema di controlli e i bambini sono una merce fin troppo appetibile. Il rischio che i minori diventino preda dei trafficanti per finire sul mercato delle adozioni illegali non è solo teorico. «L'Unicef lavora ad Haiti da molti anni e noi sappiamo che il traffico di bambini esisteva già prima e che purtroppo molte di queste organizzazioni di trafficanti sono collegati al mercato delle adozioni internazionali», spiega Jean Luc Legrand, dell'organizzazione Onu. La catastrofe non può che aver peggiorato una situazione critica già esistente, i ladri di bambini approfittano del caos. E di caos ce

n'è tanto ad Haiti, mentre l'Onu a dieci giorni dal terremoto annuncia che concentrerà la sua azione sull'assistenza ai sopravvissuti anche se ieri sono state trovate ancora vive due donne, una di 69 e una di 84 anni:

**Miracolo sotto le macerie**  
Trovate ancora vive due donne. Una di 69 anni, l'altra di 84

ormai sono in azione i mezzi pesanti, la speranza è finita.

Quindici bambini scomparsi e molti timori. Alla frontiera tra Haiti

e Santo Domingo sono stati visti lasciare il paese minori accompagnati da persone che non erano evidentemente loro parenti, lungo una rotta sperimentata dai trafficanti. Segnalati anche casi di bambini fatti salire all'ultimo momento su voli in partenza. Non ci sono prove certe, ma quanto basta per alzare la guardia istituendo punti di controllo al confine e all'aeroporto. Perché Haiti pullula di bambini rimasti soli, spesso non orfani ma semplicemente perduti nella grande tragedia del terremoto. La sola Unicef ogni giorno ne raccoglie circa 2000, la Croce rossa ha attivato un sito per facilitare il ricongiungimento con le famiglie.